

I

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

1. Dopo i Congressi Internazionali degli Ex-Allievi e dei Cooperatori Salesiani, che si sono tenuti Vanno scorso, in occasione della solenne inaugurazione del Monumento al nostro Ven. Padre Don Bosco, i vincoli che univano già gli uni e gli altri alla nostra Congregazione si sono fatti sempre più stretti e sempre più tenaci. Tutti infatti possiamo constatare, con un senso di vero conforto, l'attività spiegata tanto dai Cooperatori quanto dagli Ex-Allievi, dopo quelle solenni adunanze. Dappertutto sorsero nuovi gruppi; quelli che erano dispersi o indifferenti procurarono di unirsi agli altri e di scuotere la propria apatia, per lavorare secondo lo spirito di Don Bosco, e realizzare così i Deliberati dei Congressi celebrati.

È tutta una fioritura di nuove opere che va sviluppandosi e prendendo forma propria, dovunque giunge amato e venerato il nome del nostro buon Padre.

Tutto ciò è oltremodo confortante, perchè ci fa conoscere quanta vitalità riserbi ancora questa nostra Pia società, sorta da tanto umili principii, e perchè discopre ai nostri stessi occhi la grandezza della mente divinatrice del nostro Ven. Padre, quando, guidato certamente dalla Divina Provvidenza, pose mano a gettar le fondamenta di questa sua opera principale, che da sola è capace di rendere immortale il suo nome.

Ma in mezzo a tanta operosità, in mezzo a tanto fervore di entusiasmo, quello che maggiormente infonde nell'animo un sentimento di profonda contentezza, è il vedere quanto gli Ex-Allievi

si mostrino sempre più animati dello spirito del nostro Istituto, che è spirito di pietà, spirito di religiosità. Questi buoni figliuoli, ricordando con pensiero nostalgico, nei giorni del Congresso, i bei giorni della loro fanciullezza, passati nella dolce intimità della vita familiare delle nostre Case, espressero con tenerezza filiale il desiderio di essere ricordati tutti i giorni da coloro ch'essi venerano come padri e fratelli maggiori nelle preghiere che innalzano al Signore. Oltre alla delicatezza del pensiero e del sentimento, che si ammira nell'espressione di questo desiderio, vi è in esso tutta la realtà del nostro sistema educativo, che ha lasciato nel cuore e nell'animo dei nostri carissimi Allievi un'impronta indelebile, e che deve formare per noi la più dolce ricompensa per le nostre fatiche, e lo stimolo potente per non allontanarci menomamente dagli insegnamenti educativi del nostro Padre.

Fu per me un soave conforto soddisfare a questo desiderio filiale, e, per quanto nessun Salesiano certamente abbia mai ommesso nelle sue preghiere un ricordo per tutti coloro che ci son cari come figli, mi parve opportuno che degli Ex-Allievi si facesse speciale menzione nella Preghiera e Consacrazione a Maria SS. Ausiliatrice, che siamo soliti di recitare in comune quotidianamente; intendendo con ciò non solo d'implorare sopra di loro la protezione di questa nostra celeste Madre, ma anche di rinnovare, insieme con la nostra, la loro consacrazione a Colei, a cui Don Bosco volle che tutti i suoi fossero consacrati per sempre.

Ora gli Ex-Allievi, avendo conosciuto questo atto compiuto dai Salesiani per soddisfare il loro desiderio, pieni di riconoscenza, per mezzo del Comitato Federale, che tutti li rappresenta, avanzano un'altra domanda, non meno cara e non meno gentile della prima.

Domandando che i figli di Don Bosco li ricordassero nelle loro orazioni al Signore, essi vollero dimostrare quanto sentano ancora fortemente i vincoli che a noi li uniscono; con la domanda che ora presentano, essi ci fanno intendere che vogliono formare con noi e coi nostri giovanetti ancora una sola famiglia, sotto il manto materno della nostra celeste Ausiliatrice.

Io non saprei meglio esprimervi il loro desiderio, che riferendovi integralmente la proposta che mi trasmise il Comitato Federale degli Ex-Allievi, nella data memoranda dell'anniversario della morte di Don Rua, di s. m. Eccola:

« Proposta al Rev.mo Don Paolo Albera d'un' «Ave Maria » da recitarsi dagli alunni di tutti gl'Istituti Salesiani per gli ExAllievi.

CONSIDERANDO:

1) Che nella Preghiera a Maria SS. Ausiliatrice, che tutti i Salesiani recitano al mattino, fu introdotta la frase Ex-Allievi fra le categorie di persone per le quali si invocano le benedizioni materne della nostra Regina; e di ciò si dà umilissimo, ma sentitissimo ringraziamento e plauso al Superiore Generale, a nome di tutti gli Ex-allievi; ,

2) Che un ricordo speciale nelle preghiere degli alunni a favore degli ex-allievi è insieme utilissimo dal punto di vista soprannaturale ed efficacissimo dal punto di vista pedagogico, perchè abitila la mente del giovanetto all'idea della federazione, al sentimento della fratellanza, e più tardi, quando sarà fuori, può suscitargli un caro ricordo o un salutare freno, o un richiamo, o un rimorso

Il Comitato Federale, umilmente, ma calorosamente ed unanimemente porge preghiera e fa voti:

Che nelle preghiere, per tutti gli alunni degli Istituti Salesiani sia anche prescritta questa: « Per gli Ex-Allievi: Ave Maria », e sia distinta e non confusa con altre.

Torino — Oratorio, 6 Aprile 1921.

XI° Anniversario della morte di Don Rua.

IL COMITATO FEDERALE ».

Conviene che vi dica che questo atto compiuto dai nostri carissimi Ex-Allievi mi ha profondamente commosso. Io vedo che lo spirito di Don Bosco aleggia continuamente attorno agl'innumerevoli suoi figliuoli; scorgo che le opere nostre apportano frutti copiosi di bene nei cuori e nelle anime, e mentre ne ringrazio la Vergine Ausiliatrice, ne traggio l'auspicio a sperar sempre meglio per l'avvenire.

Comprenderete pertanto facilmente che, se fu per me di non lieve conforto esaudire la prima domanda degli Ex-Allievi, non minore conforto provo ora nell'esaudire questa seconda. Ed è per questo che sono venuto nella deliberazione, che nelle preghiere che si recitano in comune, e più precisamente nelle preghiere della

sera, dopo recitato il Pater, Ave, Gloria per la Beatificazione del Ven. Don Bosco, si aggiunga un'Ave Maria per i nostri carissimi Ex-Allievi, con questa forma: « Per gli Ex-Allievi: Ave Maria, etc. ». Tale aggiunta dovrà essere pure inserita nella nuova edizione del Manualetto: « Pratiche di pietà in uso nelle Case Salesiane ».

2. Questo fatto mi porge l'occasione propizia di dirvi una parola d'incitamento, se ve n'è bisogno, per animarvi sempre più ad una tenera e viva devozione alla nostra Madre celeste, Maria SS. Ausiliatrice, nell'inizio del mese a Lei consacrato.

Nói, figli di Don Bosco, tutto dobbiamo a Lei, e questo pensiero dobbiamo tenerlo sempre fisso nella mente, perchè sia l'anima della nostra divozione verso di questa nostra Madre. Non è una divozione qualunque che dobbiamo praticare verso Maria SS. Ausiliatrice, ma è una divozione filiale, che deve sgorgare perennemente dal nostro cuore pieno di gratitudine, per quello che siamo, come Salesiani, per quello che, come Salesiani, abbiamo fatto e facciamo, e per quello che, come Salesiani, abbiamo ottenuto e speriamo di ottenere di bene per noi e per gli altri. Questo è e deve essere il fondamento dell'amor nostro speciale a Maria SS. Ausiliatrice, e il contrassegno che deve distinguere la nostra divozione verso di Lei, da quella che potremmo avere verso la SS. Vergine onorata sotto qualsiasi altro titolo. Maria SS. Ausiliatrice è la nostra Madre!

Se pertanto in ogni tempo ci stringiamo affettuosamente attorno a Lei, con maggiore intensità, con maggiore tenerezza mettiamoci sotto il suo materno manto in questo mese a Lei consacrato, e stando continuamente vicini a Lei, mostriamole il nostro amore filiale con l'esatto adempimento dei nostri doveri e con la scrupolosa osservanza delle Costituzioni, come se negli uni e nelle altre trovassimo l'espressione di quanto desidera da noi questa celeste Madre: «Si diligitis me, mandata mea servate» (Jo., 14, 15).

Nè limitiamo la nostra divozione a noi soli: diffondiamo ognor più la divozione a Maria SS. Ausiliatrice in ogni ceto di persone. È un ordine che Don Bosco lasciò ai suoi figliuoli, e che noi dobbiamo tenerci onorati di poter eseguire. Diffondiamo soprattutto questa divozione mediante l'Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice, facendola fiorire col solennizzare convenientemente la Commemorazione al 24 d'ogni mese, e accrescendo il numero

degli iscritti, e delle nuove istituzioni dell'Associazione. L'anno scorso la S. Sede largì varii favori spirituali a beneficio di questa Pia Associazione, e in relazione con la Commemorazione del 24 d'ogni mese: voglio sperare che tali favori non siano stati concessi invano, ma che in tutte le nostre Case si farà il possibile per adempiere quelle poche pratiche a cui sono annessi tanti benefizi spirituali.

Si abbia poi particolare impegno di diffondere la divozione a questa nostra Madre anche tra i nostri Cooperatori. Essi dovrebbero appartenere tutti ai Divoti di Maria Ausiliatrice, perchè sono i più diretti interessati a sostenere le nostre opere, che sono Opere dell'Ausiliatrice; e a tal uopo si presta propizia l'occasione della seconda Conferenza da tenersi ai Cooperatori nella ricorrenza della festa della nostra celeste Patrona.

Mentre vi auguro che la celeste Ausiliatrice vegli sempre sopra di voi con tenerezza materna, mi raccomando alle vostre preghiere.

Aff.mo in C. J.

Sac. Paolo Alber